

Gazzetta del Sud 28 Giugno 2017

Giro di prestiti a tassi d'usura. In quattro rinviati a giudizio

Si è conclusa nei giorni scorsi con quattro rinvii a giudizio e una serie di assoluzioni e prescrizioni l'udienza preliminare davanti al gup Salvatore Mastroeni, che aveva al centro una vicenda di prestiti a tassi d'usura e una serie di false comunicazioni sociali relative alla società finanziaria "So.Fi.Me. srl".

Si tratta di un'inchiesta gestita a suo tempo dai sostituti procuratori Fabrizio Monaco e Diego Capece Minutolo, con l'attività investigativa effettuata dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Inizialmente vennero indagati in dodici, molti risiedono in provincia, rispetto ai ruoli ricoperti secondo l'accusa tra la gestione dei prestiti "a strozzo", il cambio di alcuni assegni, la gestione della ditta in questione.

E in dodici sono comparsi davanti al gup: Nunziato Calogero Mirauda, Filippo La Corte, Benedetto Ricciardi, Lidia Maria Civello, Simone Valenti, Giovanna Re, Antonino Damiani, Calogero Brigheli, Giuseppe Damiani, Nunziato Grasso, Angelo Pajno e Alessandra Capuano.

Il verdetto esitato dal gup Mastroeni è molto complesso. Intanto sono stati rinviati a giudizio in quattro, solo per alcuni capi d'imputazione contestati, sostanzialmente legati tutti all'usura praticata tra il 2008 e il 2011 secondo l'accusa, anche con somme molto alte, per decine di migliaia di euro, a danno dell'ex titolare della ditta "So.Fi.Me. srl", ovvero Calogero Brigheli, che a sua volta doveva rispondere in questa vicenda di una serie di reati economici, legati alla gestione della sua finanziaria.

Saranno processati quindi: Nunziato Calogero Mirauda, di Capri Leone; Filippo La Corte, di Palermo; Benedetto Ricciardi, di San Fratello; e Antonino Damiani, di Palermo. Sono stati assistiti dagli avvocati Giuseppe Mormino, Mauro Torti, Fulvio Sammartano e Franco Pizzuto. L'inizio del processo è stato fissato dal gup Mastroeni al prossimo 21 settembre. Nel procedimento risultano parte civile lo stesso Brigheli, assistito dall'avvocato Lori Olivo, la moglie Natalina Montali, assistita dall'avvocato Giovanni Mannuccia, e la Fondazione Antiusura, rappresentata dall'avvocato Carmelo Picciotto.

Oltre al decreto di rinvio a giudizio per i quattro, il gup Mastroeni ha esitato una sentenza con cui ha deciso una serie di "non luogo a procedere" per assoluzioni e prescrizioni (anche per i quattro rinviati a giudizio per i casi d'usura, che quindi hanno registrato alcuni proscioglimenti parziali): Calogero Mirauda (capo A2), Filippo La Corte (capo B5), Antonio Damiani (capo B6), Benedetto Ricciardi (capo C1), e poi Maria Lidia Civello, Simone Valenti, Giovanna Re e Giuseppe Damiani, sono stati assolti «perché il fatto non sussiste». Per Calogero Brigheli, Nunziato Grasso, Angelo Pajno e Alessandra Capuano, il gup Mastroeni ha dichiarato invece la prescrizione dei reati di cui rispondevano.

Nuccio Anselmo